



*Partigiani in montagna*

## **RESISTENZA ARMATA**

La resistenza armata a Correggio si organizza fin dall'8 settembre ed è già pienamente operativa tra il dicembre 1943 ed il gennaio successivo.

I partigiani e le partigiane sono inquadrati in due formazioni distinte delle Brigate Garibaldi (di ispirazione comunista): i Gap, Gruppi di azione patriottica e le Sap, Squadre di azione patriottica.

I Gap sono nuclei ristretti di combattenti, le singole squadre che li compongono sono di 3-4 elementi ed a loro sono affidati i compiti più pericolosi, come eliminare i tedeschi e attaccare i luoghi militarmente strategici.

Tra gli animatori figurano Gisberto Vecchi e Ottavio Morgotti (comandanti delle squadre locali), Dino Turci, Effide Ferioli, Lucio Rossi, Idimo Vecchi, Luciano Dodi oltre a Vittorio Saltini che ne è l'ispiratore e da cui, dopo la morte, la 37a brigata Gap, prenderà il nome. Tutti vivono in rigorosa clandestinità, devono essere addestrati ad eseguire i compiti con freddezza, sottrarsi abilmente al nemico ed essere pronti a qualunque sacrificio.

L'altra formazione assume inizialmente il nome di "Paramilitare" per poi confluire nella 77a Brigata SAP, costituita ufficialmente solo nel marzo del 1944. In un primo tempo si tratta solo di una organizzazione armata di partito (PCI).

Successivamente, con la costituzione del CLN, si apre alla partecipazione di tutte le forze ciellenistiche, diventando unitaria. Gli uomini e le donne delle Sap svolgevano azioni di sabotaggio (che furono una vera spina nel fianco dei nazifascisti locali) difendevano e sostenevano le lotte rivendicative dei contadini e delle mondine, facevano propaganda con volantini nelle campagne, creavano azioni di disturbo. I tedeschi e gli alleati fascisti non dovevano mai sentirsi al sicuro nel controllo del territorio. Dietro ogni curva di strada, ogni angolo di casa, il partigiano poteva essere in agguato. Anche se la regola generale era "colpire e fuggire" e non impegnarsi mai nello scontro diretto, le Sap furono spesso coinvolte in combattimenti con i tedeschi e i fascisti.

È in questi scontri che molti di loro perderanno la vita.

